



## Agata una donna che ha detto NO!

In occasione delle celebrazioni dedicate a Sant'Agata, l'Associazione Thamaia lancia anche quest'anno la campagna di comunicazione dal titolo **"Agata, una donna che ha detto NO"**.

Un messaggio chiaro e netto, che verrà diffuso sui canali social e nello spazio pubblico cittadino attraverso affissioni in 50 fermate degli autobus urbani.

Agata non è solo una figura religiosa, ma una donna la cui storia parla ancora al presente. Il suo rifiuto di piegarsi alla violenza e al controllo maschile la rende oggi un simbolo potente di autodeterminazione. Agata ha detto NO e, per questo, è stata punita con la morte: una storia che richiama con forza la realtà dei femminicidi e delle molteplici forme di violenza che colpiscono le donne ogni giorno.

*"La campagna nasce dalla necessità politica e culturale di nominare la violenza maschile contro le donne, riconoscendola come un fenomeno strutturale, radicato in rapporti di potere diseguali e in una cultura che continua a legittimare il dominio, la pretesa e il possesso sui corpi e sulle vite delle donne",* dichiara Anna Agosta, presidente dell'Associazione Thamaia.

"In questo senso", prosegue la presidente, "Per noi, donne di Thamaia, la figura di Agata assume un significato profondamente contemporaneo: rompe il silenzio, rende visibile ciò che viene sistematicamente rimosso e mette in discussione narrazioni ancora oggi dominanti, che giustificano, normalizzano o minimizzano la violenza maschile contro le donne".

Dire NO, oggi, significa pretendere scelte politiche e sociali concrete: servizi adeguati e accessibili per le donne che subiscono violenza, protezione reale per chi denuncia, percorsi educativi strutturali sul consenso, sul rispetto e sulla parità di genere. Senza questi strumenti, ogni parola di solidarietà resta vuota.

Con questa iniziativa, Thamaia intende parlare alle donne che vivono situazioni di violenza e isolamento, ma anche alla città tutta, affinché la responsabilità del contrasto alla violenza maschile non ricada più solo su chi la subisce.

Agata ha detto NO.

Noi continuiamo a dirlo, per tutte le donne che non hanno potuto farlo e per quelle che riusciranno a farlo senza paura.

Catania, 29 gennaio 2026